

Banche, i requisiti Bce per i membri dei cda

Ugo Brizzo

Esperienza, onorabilità, conflitti di interesse e indipendenza di giudizio, disponibilità di tempo e idoneità complessiva. Sono i parametri chiave della guida pubblicata ieri dalla Banca centrale europea sulla verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità dei massimi dirigenti delle banche. Un manuale che ha lo scopo di stabilire prassi comuni di vigilanza per la valutazione dell'esperienza, delle competenze e dell'adeguata levatura degli esponenti aziendali nominati all'interno degli organi di amministrazione di una banca, per esempio in qualità di amministratori delegati o componenti non esecutivi. Inoltre, secondo la Bce, questa guida accresce la trasparenza dei criteri di valutazione, delle prassi e dei processi di vigilanza in uso presso la Vigilanza bancaria. Il documento è stato diffuso a conclusione di un processo di consultazione pubblica, in esito al quale sono stati, tra l'altro, forniti ulteriori chiarimenti sull'esperienza e sulla disponibilità di tempo richieste agli esponenti, nonché maggiori dettagli sui conflitti di interesse potenziali. Assicurare la qualità del top management è considerato fondamentale dalla Bce per la stabilità delle banche e dell'intero sistema bancario. Sebbene ciò sia responsabilità primaria degli intermediari stessi, è compito della Vigilanza bancaria verificare se le banche rispettino le norme finalizzate alla salvaguardia della buona governance, compresi i requisiti di idoneità per gli esponenti aziendali. Quanto invece alle precedenti linee guida sugli npl, «ci aspettiamo una significativa accelerazione dello smaltimento», ha detto ieri Ignazio Angeloni, componente del supervisory board della Bce in un discorso ieri alla Adam Smith Society a Milano. Sempre ieri Danièle Nouy, presidente del Consiglio di Vigilanza, ha chiesto che la Ue preveda eccezioni alle norme sugli standard globali di Basilea per le piccole banche rendendole «più semplici». (riproduzione riservata)